Mercordì 19 Ottobre 1892

Udine – Anno X – N. 249.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'OPERAZIONE sulle pensioni

Roma, 17 ottobre.

Il perno della soluzione finanziaria, trovato dall'onorevole Grimaldi, è l'operazione sulle pensioni; il resto non è che parte secondaria per servire da corollario, che consolida il pareggio e dà margine ai futuri bilanci.

Il favore che incontra l'operazione è ormai generale, anzi molti la dicono, per quanto ingegnosa, altrettanto facile. Già, così fu dell'uovo di Colombo!

Ma che l'operazione non è così semplice come appare, e ch'essa è frutto di maturo studio e piena conoscenza di tutto l'organismo amministrativo e finanziario dello Stato, lo dimostra il dubbio sorto a molti, i quali credono che l'operazione delle pensioni assorbisca parte dei fondi dei prestiti ai Comuni ed alle Provincie.

E questo timore lo giustificano dicendo, che, se così non fosse, non vi sarebbe il bisogno di creare una fonte di operazioni presso un Istituto di Credito Fondiario.

Niente di tutto ciò. L'operazione sulle pensioni non tocca un centesimo dei fondi destinati ai prestiti. Difatti mentre questi si fanno su parte dei depositi e sulle rate dei prestiti restituite, l'operazione sulle pensioni si fa con attività patrimoniali, costituite in titoli del valore complessivo di 229 milioni; esclusione fatta dei 4,666,704, fondo di riserva propria della Cassa depositi e prestiti, e delle lire 10,229,142, fondo di riserva delle Casse postali, che sono *intangibili*.

Ma perchè allora, quando l'operazione sulle pensioni non tange i fondi dei prestiti, si cerca di aprire ai Comuni ed alle Provincie una nuova fonte in un Istituto di Credito Fondiario?

Perchè, essendosi alquanto arrestato l'aumento dei depositi e cresciute le esigenze, la Cassa depositi e prestiti non può, indipendentemente dalla nuova operazione, soddisfare tutte le richieste.

Dunque, anche se il ministro del Tesoro non avesse ideato l'operazione delle pensioni, che permetta il tanto sospirato pareggio, era necessario trovare una via per soddisfare alle richieste dei Comuni e delle Provincie.

Così, quando un Istituto di Credito Fondiario potrà compiere questa nuova funzione mercè nuovi capitali, i Comuni e le Provincie sanno a quali patti debbono e possono incontrare un mutuo, e non subiranno le condizioni onerose degli speculatori privati.

E notisi che l'Istituto farà i prestiti alle identiche condizioni della Cassa in riguardo all'interesse, migliorandole in quanto al termine, che potrà essere protratto fino a 50 anni.

UNA LETTERA DI CRISPI SULLE CARCERI IN ITALIA

Dall'ultimo *Bollettino* della *Société générale des prison*, di Francia, togliamo la seguente lettera inviata da Crispi al signor Alberto Rivière, segretario generale aggiunto della Società stessa:

Signor Segretario generale.

Ho ricevuto il vostro *Bulletin* del mese di aprile, e ve ne ringrazio.

Accetto con riconoscenza di far parte della vostra Società, e sarei onorato di poter cooperare con gli uomini eminenti che la compongono, al progresso degli studi per la riforma penitenziaria, poichè lo stato delle prigioni è un indice del grado di civiltà di un popolo.

Voi mi fate quattro domande. Per rispondervi, una lettera non basta: ci vorrebbe un libro.

La riforma penitenziaria è stata per me oggetto di studi perseveranti da un trentennio. Nel 1878 avevo disposto quegli studi, ma il breve tempo che rimasi al Ministero non mi bastò per raggiungere lo scopo. Ridivenuto ministro nel 1887, me ne occupai immediatamente ed ebbi la fortuna di far votare dal Parlamento la legge 18 luglio 1889. Mi fu collaboratore il consigliere di Stato Martino Beltrami, un uomo che per scienza, moralità ed energia, non trova facilmente chi lo eguagli nell'amministrazione pubblica.

Il problema più arduo per la riforma penitenziaria è il lato finanziario della questione, difficile a risolversi. In Italia occorrono da 66 a 70 milioni. Perchè non ne fosse aggravato il bilancio, io ottenni dalla Camera:

1° il consolidamento annuo dei residui passivi;

2° che il prodotto dei lavori dei condannati fosse destinato alle spese importate dalla riforma;

3° che per la costruzione delle prigioni si adibissero i condannati;

4° che il prezzo degli edifici fuori d'uso e da alienarsi, venisse ad aumentare il fondo della riforma.

Con queste regole di giusta economia, sarebbero sufficienti 6 milioni all'anno in bilancio. Coi residui avevo già messo insieme 15 milioni. Beltrami e io, a conti fatti, calcolavamo che in dodici anni la riforma si sarebbe compiuta. Ciò che facessero i miei successori ignoro.

I riformatorii sono la base del nostro sistema per combattere la criminalità. Noi prendiamo i giovani detenuti fra i nove ed i quattordici anni, ne facciamo due classi distinte, e ne intraprendiamo l'educazione per farne dei buoni cittadini: educazione che non si limita a svilupparne l'intelligenza e a dirigerne il cuore, ma si estende anche a renderne utili le forze fisiche.

La deportazione è dispendiosa e poco moralizzatrice. Le colonie penali hanno mestieri di una sorveglianza paterna e continua, e spesso manca il personale adatto. Abbiamo visto il triste esperimento fatto a New-Armany da quel sant'uomo e sì paziente di Roberto Owen.

L'amministrazione delle prigioni deve appartenere allo Stato. Niente di peggio che affidarla a degli speculatori, perchè l'igiene e la morale ne soffrirebbero. Bisogna evitare che nei luoghi di pena penetrino degli estranei che possano turbarne la disciplina. Aggiungasi che la gestione diretta dello Stato dirime ogni conflitto fra lavoro libero e lavoro penale.

Per ciò che ha tratto al lavoro dei condannati, il nostro scopo era di adibire i condannati stessi a tuttociò che occorre nelle prigioni: vestimento, nutrimento, ecc., e nei lavori di interesse pubblico eseguiti dallo Stato. Proibito il lavoro per conto di privati, per non usurpare il campo della libera industria. È facile capire le conseguenze utili di questo sistema. Per esso si toglie la possibilità della concorrenza al lavoro libero e si assicura allo Stato una economia che, tradotta in diminuzione di spesa, profitta al contribuente per la riduzione delle imposte.

Qui chiudo la lettera. Le quattro questioni avrebbero avuto bisogno di un maggiore sviluppo, e io, invece, ho dovuto tirar via. D'altronde voi mi avete domandato la mia opinione e non un libro: io ve l'ho esposta meglio che ho potuto.

Disponete in me tutto quello che vi può occorrere, e credetemi

devotiss.

F. Crispi

CARLO DORDI

Una luttuosa nuova ci giunge dal Trentino. Il patriota avv. Carlo Dordi è spirato l'altra sera, alle 6 1/2, a Borgo di Valsugana, suo luogo nativo, in seguito a paralisi del cervello.

Nato gli 11 agosto 1815, percorse brillantemente gli studi superiori e prese la laurea in legge all'Università di Padova. Praticò l'avvocatura a Trento ed a Borgo; nominato poi avvocato ad Ala, vi si trattenne per alcuni anni; ritornato a Trento, vi rimase fino a pochi mesi fa, fino a quando cioè non si recò a Borgo di Valsugana, per trovare ristoro al male che già da parecchio tempo lo tormentava.

Carlo Dordi fu parecchie volte al Parlamento e alla Dieta, dove rappresentò strenuamente gl'interessi del suo paese; fu inoltre per molti anni vicepodestà di Trento; presiedeva la Camera degli avvocati e più volte si trovò alla testa dei sodalizi liberali del paese. Prese poi parte attivissima alle vicende politiche del Trentino.

L'avvocato Dordi era certamente l'uomo politico più popolare del Trentino, gran galantuomo, cuore d'oro, fervente amatore del suo paese, a cui dedicò con nobile disinteresse tutta l'operosa sua vita.

Al lutto profondo in cui la morte dell'avv. Dordi immerge il Trentino — questa nobile e patriotica provincia italiana — ci associamo commossi anche noi.

I FUNERALI DI UN POETA nell'Abbazia di Westminster

Scrivono da Londra, 13 ottobre:

Se giudichiamo dall'apparenza — e davvero non si sa perchè dovrebbe essere ingannatrice nel caso nostro — pochi poeti hanno goduto da vivi e da morti la popolarità del testè defunto lord Tennyson. Mi sono trovato, dacchè vivo a Londra, in più d'una folla — e basterebbe per tutte quella indescrivibile, *delle feste pel giubileo della regina*, da credere che non potesse venire sorpassata mai — ma quella di ieri, sia tutt'intorno alla grande Abbazia, sia dentro la chiesa, era assai maggiore, sebbene più calma, considerata la triste circostanza che colà la chiamava.

I favoriti, muniti di tessera speciale distribuita dalla Casa Macmillan e C., gli editori delle opere del poeta cesareo, entravano a frotte e in un batter d'occhio, le navate dell'Abbazia, il coro, le gallerie superiori, ogni buco, insomma, era pieno zeppo di persone, le quali per un titolo o per l'altro avevano un certo tacito diritto di essere nella chiesa.

Di fuori era impossibile la locomozione. Tutti si pigiavano verso le porte dell'Abbazia per vedere i personaggi che v'entravano. Ho rimarcato a centinaia le persone che, in segno di rispetto e di venerazione pel più grande poeta del regno di S. M. la regina Vittoria, portavano in mano con più raccoglimento la collezione delle di lui poesie, rilegate nel famigerato cartoncino verde-chiaro. Nell'interno dell'Abbazia era disteso un tappeto color violaceo, contornato di bianco, che serviva ad accrescere il pallore dei circostanti, evidentemente in preda a viva e sincera emozione.

Il posto scelto per dar ricetto alla spoglia mortale del celebre autore di *In memoriam*, è ai piedi della statua di Chaucer, il padre della poesia inglese, che forse per la prima volta, da tempo lunghissimo, era letteralmente coperta di fiori splendidi e fragranti.

Il numero delle corone, delle ghirlande e dei mazzi è impossibile immaginarlo. Dalla regina, che mandò due ghirlande, una di fiori tutti bianchi, l'altra di alloro, al più umile fra gli ammiratori del bardo inglese moderno, fu una gara a chi gli dimostrasse in modo più evidente ammirazione ed affetto.

Il servizio funebre fu breve, ma non perciò men triste e commovente.

Oltre ai soliti salmi ed inni, vennero cantati due cori, su parole del defunto poeta, messi in musica dall'organista dell'Abbazia, il dott. Bridge.

Tutt'intorno alla bara v'erano i parenti ed i congiunti più stretti del morto cantore, i rappresentanti della Regina, dei principi, del Ministero, del Corpo diplomatico, delle arti, delle scienze, delle lettere, del dramma, della musica.

Portavano i cordoni della bara: il marchese di Salisbury, il duca d'Argyll, lord Rosebery, lord Dufferin, venuto espressamente da Parigi, il *Chargé d'affaires* della Legazione americana, sir James Paget, lord Kelvin, illustre scienziato, i rettori delle Università di Oxford e di Cambridge, gli storiografi Leck e Fronde.

Gladstone era stato invitato primo fra i primi; ma la tarda età, il rigore della stagione e le cure di Stato, gl'impedirono di rendere l'ultimo tributo alla memoria dell'estinto amico; e tanto maggiore fu il dolore suo, in quanto che certi giornalisti senza fede e senza principii avevano sparsa la voce che l'assenza del primo ministro doveva attribuirsi ad una rappresaglia per la guerra mossa dal Tennyson al suo progetto di autonomia per l'Irlanda.

A compiacere il desiderio espresso dal figlio di lord Tennyson, i reduci della brigata di Balaclava (resa per sempre famosa dal toccante poema del poeta cesareo) erano tutti presenti alla mesta cerimonia; come v'erano anche i ragazzi dell'istituto eretto alla memoria di Gordon, e tre distaccamenti di volontari, rappresentanti l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda.

Sono trascorsi ormai 174 anni dacchè un poeta cesareo venne sepolto nell'Abbazia di Westminster. I sette *laureati*, fra Rowe e Tennyson, ebbero onorata sepoltura altrove. I poeti cesarei le cui ossa sono onorate nell'Abbazia sono: Chaucer, Skelton, Spenser, Johnson, Davenant e Dryden.

Parlando del celebre *Poet's Corner* nell'Abbazia di Westminster, non è da credere che esso dia ricetto soltanto alle ossa dei celebri poeti inglesi, chè molte persone, senza merito speciale, vi sono pure sepolte.

Un altro particolare interessante. La tomba di Tennyson, che è presso quella del Browning, è scavata nel duro cemento che inviluppa le fondamenta dell'Abbazia. Il poeta i cui versi sono profondamente scolpiti nel cuore d'ogni anglo-sassone, non poteva avere sepoltura più adeguata che tra le fondamenta del più grande Santuario inglese.

DALL'ERITREA

Massaua, 4 ottobre.

Chi semina raccoglie. Io sono venuto dall'Asmara a Massaua percorrendo il Carnescim ed il Dembesan e poi volgendo per la conca di Maldi.

Dovunque campi coltivati ad orzo, a dura, a grano.

L'anno scorso questa gente si cibava di radici; poi ha avuto il brigantaggio di febbraio e marzo ed ora vede per incanto dovunque pascolare gli armenti: il suolo seminato col grano dato dal governo promette un frutto dal cinquanta all'ottanta per cento.

Mi dicono che il capitano Noè, incaricato delle coltivazioni a Cheren, sia imbarazzato a trovar modo di porre a riparo la dura. Fortuna che dopo il raccolto fino a primavera non piove!

La dura ora si paga 16 lire il quintale a Massaua, dove la si trasporta dall'India e 40 lire sull'altipiano. Si calcola che a raccolto compiuto essa verrà a costare sui mercati dell'Asmara e di Cheren quanto a Massaua.

Voi sapete che la dura qui rappresenta nel vitto assai più che la polenta presso le nostre popolazioni alpine, e che di dura, si può dire, vivono gli ascari e le loro famiglie; per cui si può dire, che fino ad ora gli ascari a Massaua vivevano a metà prezzo che gli ascari sull'altipiano con danno grave della giustizia distributiva.

Nella mia corsa sul verde altipiano, i cui lembi elevati da 2300 a 2500 metri sul livello del mare si sprofondano poi nelle rapide valli laterali, ho visitato i villaggi di Belesa, di Amba Derò e di Adi Teclezan.

A Belesa ha ora sua sede principale la missione svedese. Una casa pulita e linda con una sala ed un organetto pel canto: una vecchia signora bianca, dall'aria distinta e cordiale ed una signorina asciutta riservata e magra, educano alcune ragazze, le une dai lineamenti delicati e fini dell'Etiopia, le altre dai musi orribili e cagneschi dell'Equatore; ci vuole la bontà paziente di quelle signore per occuparsi di quelle loro sorelle nere!..

La missione fa opera pietosa, ma non sapendo colla religione protestante parlare alle accese fantasie africane, fa opera vana.

Ad Amba Derò ho visitato la chiesa copta costrutta da Degiac Sabatu. Lui stesso, grasso e severo, colla faccia larga e rugosa, colla fronte alquanto accigliata che contrasta colla larga bocca aperta al sorriso e colla rastelliera dei denti bianchi e formidabili, mi conduce a visitarla.

Consiste in un edificio circolare come un pozzo. Nell'interno del primo c'è un secondo pozzo concentrico; i due pozzi sono sormontati da un tetto conico.

Non posso penetrare che nel vano fra i due cilindri perchè l'ambiente interno è riservato ai preti.

Nell'uscire Degiac Sabatu, che è capo di tutto il Carnescim ed un poco anche del Dembesan, mi mostra con orgoglio una campana di bronzo regalatagli dal Ghenaral. Il *Ghenaral* il governatore [illegible]

Ma egli non sa nulla di governatore, di colonnello o di Baratieri e dice sempre *Ghenaral* e lo chiama suo padre, il colonnello de Majo.

In casa di Sabatu ed alla presenza di molti servi beviamo parecchio *tec* dalla gola di alcune bottiglie di vetro forse di Boemia, dalla pancia larga e della capacità di forse mezzo litro. Dio sa d'onde sono venute qui!

Ad Az Teclez vi è una compagnia di ascari comandata dal capitano Persico, fratello dell'addetto militare a Londra ed uno dei più esperti africanisti della Colonia.

Az Teclezan era la sede di Adga Ambessa, il guerriero sanguinario, ex-capo della più bella delle nostre bande. Era uno dei tipi abissini più notevoli dell'altipiano: si era convertito al cattolicismo perchè Di Majo e Baldissera erano cattolici. Aveva servito di avanguardia al colonnello Baratieri nel Barca, quando nel 1890 si trattava di occupare Hassala ed aveva tenuto una banda di più di 500 abissini colla più ferrea disciplina.

Poi l'orgoglio gli aveva dato in capo e spadroneggiava nell'altipiano in modo da giustificare i sospetti nel tenente colonnello Piano che comandava la zona dell'Asmara. Allora fu deportato ad Assab dove ora si trova.

Da Adi Teclezan per Uara mi sono recato verso il Maldi e sono disceso da un'altezza di oltre 600 metri. È singolare come cambia l'aspetto della natura e della vegetazione coi salti tutto affatto africani.

Il Maldi è veramente delizioso e più deliziose mi dicono che sieno le valli più interne dei Mensa. Qui certo, a 1700 metri sul livello del mare prospererebbero il cotone, il tabacco, la vite.

Qui vi è acqua in abbondanza e anche nella stagione secca, a fior di terra.

È qui il paradiso del cacciatore e del botanico, che manifesterà i suoi tesori quando saranno finite le strade delle quali vi ho parlato e quando il Maldi sarà congiunto con Cheren, coll'Asmara e con Saati: allora queste valli e questi piccoli diverranno i rivali di Ghinda-Sigsa.

Si spera fra un anno di avere aperte tutte queste strade. Il maggiore Oldrini, comandante del genio nella Colonia, è sul posto e si occupa attivamente a spingere lavori e studi.

Ma il problema non è dei più facili, viste le montagne franose, i burroni, le rupi, i torrenti che nella stagione delle pioggie rovesciano massi enormi e vista la scarsezza delle braccia al lavoro. La volontà ferma e risoluta però sopperirà a tutto.

L'odierna eccentricità americana

Pel momento, siamo tutti all'America. In quel paese si fa tutto diversamente che altrove. L'audacia si mesce alla eccentricità. Non conosce confini. Tocca proporzioni sublimi. È così che oltre l'Atlantico si fa un diversivo alla monotonia della vita.

Siamo innanzi ad un tribunale di Filadelfia. L'« illustre avvocato » difende una giovane e vezzosa signora che ha avuta la debolezza d'avvelenare il suo signor marito, un ricco allevatore di suini, del quale la egregia sua compagna non adorava che i moltissimi dollari. Gli egregi testi d'accusa sostengono che madama avvelenò il consorte introducendo il tossico nella pasta di un magnifico budino: un *plum-cake* delle più appetitosa apparenza. Infatti poco dopo essersi regalato di quello stupendo pasticcio, il pover'uomo avea dovuto soccombere ad una strana malattia, di cui i medici non seppero rinvenire il relativo microbo. Inoltre, il farmacista del luogo aveva analizzato *il gateau*. Egli aveva ritrovato all alta dose il mortifero veleno.

* * *

Siamo all'udienza. L'esperto chimico fa pompa di tutto il suo bagaglio scientifico. I testimoni rammentano l'uragano continuo in cui risolvevasi l'esistenza della male assortita coppia. Il procuratore della Repubblica rammenta la esemplare carriera del morto; descrive gli sforzi incredibili fatti dal buon vecchio per cattivarsi la benevolenza della moglie; e chiude la sua requisitoria invocando la publica vendetta sulla miserabile indegna d'ogni clemenza umana e divina.

Il dibattimento era a questo punto, allorchè maestro Sewney, l'avvocato di-

fensore, si alza per la sua arringa. Enorme movimento d'attenzione. Una folla elegantissima e mondana si premeva nell'uditorio.

— Signori giurati — comincia l'avvocato — io dichiaro altamente l'innocenza della mia cliente.

* * *

Seguirono due ore di discorso.

Comincia dall'adorabile infanzia dell'accusata. Accenna alla sua prima comunione, alla sua cresima, al suo trasporto per gli strumenti a fiato, alla sua predilezione per la musica di Wagner alla sua passione per le scoperte di Edison, agli anni da lei consumati nella costruzione d'una macchina aerea, della quale il nonno suo avevale lasciata la formola approssimativa, all'allevamento artificiale di un magnifico *merinos*, tirato su col biberone. Insomma, in una brillante improvvisazione parlò d'ogni incidente della vita dell'accusata; di quanto aveva fatto o tentato di fare; di ciò che aveva sognato di fare; di tutto — vi dico — fuorchè del criminoso *gateau* fabbricato dalle sue bianche manine per far mutare in immortale il domicilio mortale dello sposo benamato.

I giurati ascoltano seri e silenziosi. I dettagli altrettanto minuti quanto imprevisti, ed esposti con un brio inarrivabile, li interessavano evidentemente. Ma frattanto, colla coda dell'occhio, non abbandonavano il resto dell'infernale *plum cake*, che, ridotto a metà, faceva mostra di sè sul tavolo dei documenti delittuosi.

* * *

Viene la perorazione. L'avvocato raddoppia d'energia. Sgorga a fiumi la sua irresistibile eloquenza. D'improvviso egli stende il braccio sul *gateau*: se ne impadronisce: ad a metà d'una frase se ne mette in bocca e ne divora un pezzo: poi un secondo: poi un terzo. Infine se lo mangia fino all'ultima briciola, mai smettendo di parlare e di gestire furiosamente. Egli distruggeva, ingoiandolo, quel bodino che poco prima l'esperto chimico aveva qualificato per mortifero!

L'uditorio è colpito da stupore. I giurati rimangono esterrefatti. E l'avvocato Soverney prorompe con un ultimo scoppio:

— Signori giurati, voi lo vedete. La innocenza della mia cliente è luminosa. Io ve ne ho data la prova matematica!

Il grand'uomo esce dal Pretorio, raccogliendo dal piatto del dolce avvelenato le ultime briciole e mangiandosele. I giurati, dopo breve deliberazione, pronunciano per la presunta avvelenatrice un verdetto d'assoluzione.

Frattanto il difensore aveva rincasato. Due medici l'aspettavano. Lo sottoposero immediatamente ad una energica lavatura dello stomaco. Pochi secondi appresso un bacino d'argento riceveva la intergrale emissione del *plum cake* in discorso...

Pare una fiaba alla Scalvini. Ebbene no: è una verità americana contemporanea.

Vedi *New York Herald* del 10 corrente, pag. V, colonna III.

E voi gridate all'inverosimile, se ve ne basta il coraggio!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

19 ottobre (1311). Arrigo VII imperatore fa il suo ingresso in Genova, che lo accoglie con grandissima festa e l'onora come suo signore.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo nella sua vita è dominato sino ai venticinque anni dal cuore, poi sino ai quarantacinque dalla testa, e dai quarantacinque in su dal ventricolo. Ed a questi tre stadî corrispondono tre sue infermità: al primo l'amore, al secondo l'ambizione, al terzo la gotta.

×

La sfinge. Sciarada.

Il primier lo trovi in te,
Il final lo trovi in me....
E l'intero?...
Nel primiero.

Spiegazione del monoverbo precedente.

P-E-TADE

×

Per finire.

Al Correzionale.

— Non siete stato mai condannato?

— No, signor presidente.

— E chi vi ha spinto a comparire dinanzi alla giustizia?

— Due carabinieri, signor presidente.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *18 ottobre.*

Crisi municipale — Premiazione rimandata

Il giorno 14 corr. la Società del Tiro a Segno di San Daniele avvisava il nostro Municipio che la domenica successiva sarebbe venuta tra noi a passarvi la giornata, e difatti nelle ore antimeridiane di domenica, preceduta dalla fanfara e bandiera giungeva, nel nostro paese l'intiera Società, una cinquantina di persone.

Giunti presso il Municipio per deporvi la bandiera, con loro grande sorpresa trovarono le porte chiuse, e facendo commenti su questo strano modo di ricevere, si diressero verso la trattoria Boschetti.

I quattro signori componenti la Giunta, venuti a conoscenza di ciò, diedero le loro dimissioni, e anche l'assessore anziano Vincenzo Ellero sino da ieri le presentò nelle mani del Sindaco.

Gli altri dimissionari sono i signori Turchetti Giovanni, Sbuelz Giovanni di Felice, Camillo dottor Mauroner.

* * *

Causa il cattivo tempo, la distribuzione dei premi per i migliori bovini dell'ultimo mercato, venne rimandata al giorno 25 corr. *G. B. L.*

S. Daniele, *18 ottobre.*

Passeggiata ginnastica

Ordinatissima riuscì la passeggiata, che i soci del Tiro a Segno, in numero di 50 circa, fecero, domenica scorsa, sino a Tricesimo. Partiti alle 5 ant. preceduti da fanfara e bandiera, arrivarono a Colloredo alle 7 e mezzo, dove era preparata una piccola refezione; poscia ripartiti, giunsero con precisione militare a Tricesimo alle ore 9, e si diressero al Municipio, ch'era stato preavvisato dell'arrivo con nota d'ufficio, per depositarvi la bandiera sociale.

Quivi trovarono il segretario soltanto, il quale ricevette in consegna la bandiera e la custodì, sino all'ora della partenza, nell'ufficio; contrariamente a quanto asserisce il corrispondente del del *Giornale di Udine*, nel numero di ieri, che dice depositata la bandiera alla trattoria.

Al tocco ci fu il pranzo all'albergo del sig. Giacomo Boschetti. Inappuntabile, anzi degno di lode, il servizio, sia per la qualità delle vivande, sia per la squisita cortesia dell'albergatore nel servirle. S'abbia egli un grazie di cuore da tutti i gitanti. E se lo abbiano pure il sig. Muratti, il dott. Pauluzzi, ed il sig. Sbuelz, presidente della Società Operaia di Tricesimo, che onorarono di loro presenza la fine del banchetto: quest'ultimo, specialmente, che volle essere tanto cortese di accompagnare i gitanti sino a due chilometri dal paese.

Accompagnati dal segretario, si recarono quindi al Municipio a riprendere la bandiera, e si disposero al ritorno, alle 4 pom; ritorno che riuscì ordinato ed allegro come l'andata. La fanfara suonò, durante la via ed all'arrivo, con molto affiatamento e con una convinzione ammirabile.

Insomma la gita lasciò in tutti il desiderio d'una seconda edizione, magari accresciuta.

Lavinio

Una banconota falsa. In Osoppo venne denunciato C. Angelo perchè tentava di spendere una banconota austriaca falsa da fiorini 50, che venne sequestrata.

Perquisizione nelle tasche altrui. In Pordenone venne arrestato Bernazzoni Giov. Batt. perchè tentò rubare con destrezza il portafogli dalla tasca di Vendruscoli Olimpia.

Sospetto ladro. In S. Giovanni di Manzano venne denunciato D. Giovanni sospetto autore del furto di 5 paia di scarpe e 5 paia di pianelle del costo complessivo di L. 50, commesso di notte e mediante scasso nella bottega ed in danno di Rioli Giuseppe.

Un brutto accidente. In Buja certo Barazzutti Angelo avendo rinvenuto in un cespuglio un fucile nascosto da ignota persona, e credendolo scarico, lo esaminava imprudentemente, quando partì il colpo ferendolo al capo piuttosto gravemente.

Incendio. In Gemona per causa ignota si manifestava il fuoco nella casa di Cragnolino Antonio tenuta in affitto da Toniutti Antonio. L'incendio venne però quasi subito spento col solo danno assicurato di L. 100.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

LE ELEZIONI POLITICHE

IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Per un motivo indipendente dalla nostra volontà dobbiamo rimandare a domani qualche parola di risposta ad un articolo intitolato *Polemizziamo* e firmato *M.*, comparso nel numero di ieri del giornale *La Breccia*.

* * *

Un parallelo edificante.

La diversa attitudine dell'ex deputato Marzin di fronte ad Alberto Cavalletto, e del signor Girardini di fronte a Federico Seismit-Doda, merita di essere bene ponderata dagli uomini di questo e di quel partito, che sentono e pensano.

Marzin, del quale ier l'altro abbiamo pubblicata la nobilissima lettera, si ritira, pur sicuro della vittoria; il signor Girardini persiste, rimane, corre l'alea a faccia franca.

Marzin, deputato per due legislature, che ha fatto buona prova; il signor Girardini, un novizio, che esordisce male.

Cavalletto, un vecchio patriota; ma altresì un deputato noto principalmente pei suoi fervorini intempestivi, per la *larghezza* delle sue idee — chiamiamola così — in fatto di finanza e di economia pubblica, e, sopratutto, per aver votato sempre in favore di tutti i Ministeri che si sono succeduti. Finiva con Crispi e ricominciava con Rudinì. Questa è storia conosciutissima.

Seismit-Doda, patriota come Cavalletto, dal 1848, dalla difesa di Venezia, ma ben altro uomo politico! Chi non lo sa? Consumato finanziere, due volte ministro delle finanze e del tesoro; nella Commissione del Bilancio e alla Camera, nelle più gravi discussioni, sui più ardui problemi, ha sempre fatto valere la sua parola e il suo pensiero indipendente. Sempre d'un colore, sempre per una via; ammirato per la sua coerenza. Avaro della ricchezza pubblica, ha compreso le condizioni del paese; fu autore di leggi benefiche pel popolo. Chi più democratico? Il signor Girardini? Perchè noi abbiamo diritto di tenere ai fatti, e non alle parole; come abbiamo diritto di ricordare che il signor Girardini fu già nella *Costituzionale*.

Marzin, *liberale*, si ritira dinanzi a Cavalletto, *moderato*; dinanzi a Seismit-Doda, *democratico*, rimane il signor Girardini... *x!* Si atteggia egli a più liberale, più progressista, più democratico? Vede bene che, per ragione di affinità di programma, la desistenza sua sarebbe ancora più logica, più naturale, doppiamente doverosa, di quella di Marzin. O è *moderato*; e il nostro partito ha ancora ragione di esigere a Udine il ricambio di San Vito.

Sopra uno o l'altro dei due corni del dilemma, bisognerà pure che il signor Girardini si rassegni a restare appeso!

Se volessimo continuare nel parallelo, e portarlo dai due candidati — uno volontariamente ritiratosi, il Marzin, l'altro volontariamente rimanente, il Girardini — al gruppo dei loro amici, dovremmo fare delle riflessioni ancora più melanconiche. I *liberali* di San Vito cedono, dinanzi al sentimento; il gruppo, cosidetto *partito operajo*, di Udine, non cede nè dinanzi al sentimento nè dinanzi alla ragione. Oh, lo strano abuso che si fa delle parole *liberale* e *democratico!* Manco male che questi ultimi si scusano così: «Doda? Noi *non lo conosciamo*».

È vero, è vero, è vero! (>)

* * *

Ci scrivono da **San Daniele**:

Nel giorno 21 corr. nella sala municipale avrà luogo una riunione di elettori di tutte le gradazioni liberali per addivenire ad un possibile accordo per le imminenti elezioni politiche.

Oltre ai nomi del comm. Paolo Billia e del dott. Riccardo Luzzatto, avrebbe fatto capolino anche quello del cav. Vincenzo Marzin già deputato del vecchio Collegio a scrutinio di lista Udine II.

Vi terrò informati su l'esito dell'anzidetta riunione.

* * *

Ci scrivono da **Pordenone** che un gruppo di elettori liberali democratici, intendono di contrapporre alla candidatura del cessante deputato Chiaradia, quella del nostro egregio concittadino prof. Fernando Franzolini, e che anzi venne interessato il di lui collega dottor cav. Basilio conte Fratina, ad officiare il prof. Franzolini, perchè accetti tale candidatura.

Da nostre particolari informazioni ci risulta che ieri difatti il dott. Fratina fu a Udine, e che dopo vivissime sue insistenze, il prof. Franzolini ha acconsentito che sia posta la sua candidatura in quel Collegio.

CRONACA CITTADINA

IN APPENDICE

Le lettrici dei giornali — specialmente se giovani e belle — poco si appassionano per la politica, e meno che meno per le polemiche elettorali; anzi, quando aprono un giornale, non guardano nemmeno questa rubrica se non facendo un atteuccio o una smorfietta di disgusto e di sprezzo, come per dire: «Siete ben poveri di spirito voi, signori uomini, a scaldarvi il fegato e a dirvene l'un l'altro di cotte e di crude, per simili minchionerie!»

E — detta fra noi, che nessuno ci senta — qualche volta hanno ragione!...

Le lettrici gentili dunque, che non s'interessano di politica e di elezioni, e che hanno ben altre candidature per la testa e nel cuoricino, esigono però che non venga usurpata, a beneficio dei politicanti, la parte del giornale ad esse ordinariamente riservata.

A questo abbiamo pensato e.... provveduto; ed abbiamo anche provveduto bene.

Domani cominceremo a pubblicare in appendice una novella di Carmen Sylva, la poetica Regina di Rumenia, tradotta espressamente pel *Friuli* da un nostro egregio amico. S'intitola:

Un seppellimento nei Carpazî.

Del merito del lavoro non diciamo parola, essendo più che bastante a raccomandarlo il nome dell'augusta autrice. Le nostre amabili lettrici giudicheranno però esse se fummo felici nella scelta.

Pubblico funzionario che rimpatria. Il nostro concittadino sig. Gio. Batta Rizzani, ingegnere di III. classe nel Genio Civile, è stato traslocato da Ferrara ad Udine.

Le esattorie. La legge 14 aprile 1892, che modificava le disposizioni sul conferimento delle esattorie, fu pubblicata con ritardo, per trascuranza del precedente Gabinetto.

Perciò l'attuale Ministero, come dovè prescrivere che fossero prolungati i termini stabiliti per le operazioni relative alla nomina degli esattori, ha ora dovuto autorizzare i prefetti a differire fino a tutto il mese corrente l'epoca per la nomina di ufficio degli esattori, qualora non siano stati prescelti dai Comuni e dai consorzi con le forme ordinarie.

Per Zorutti. La i. r. Luogotenenza di Trieste, in seguito a domanda fatta dalla presidenza del Comitato zoruttiano di Gorizia, ha esteso anche alla città di Trieste il permesso di raccogliere oblazioni in danaro per la «Fondazione Zorutti».

Il prof. del Puppo. Da una corrispondenza da Foggia pubblicata nella odierna *Gazzetta di Venezia*, togliamo il seguente brano:

«... Poichè si parla di scuole, lasciate che anche a nome di buona parte della città, mandi un addio al vostro concittadino, il valente prof. Del Puppo, il quale, dopo 7 anni di assenza, tornò, finalmente in patria, nella sua Udine, dopo aver lasciato qui da noi care ricordanze.»

Scuola superiore di commercio di Venezia. A causa delle prossime elezioni politiche, il Consiglio direttivo ha deliberato di rimandare gli esami di promozione ed ammissione, indetti per il giorno 24 corrente, al giorno 16 novembre, e l'incominciamento delle lezioni del nuovo anno scolastico 1892-93 al giorno 28 detto.

Emigrazione al Brasile. Da una circolare che il nostro prefetto comm. Gamba ha inviato ai signori sindaci togliamo i seguenti brani:

«Consta che tra il Governo federale degli Stati Uniti del Brasile e quella compagnia metropolitana fu stipulato un contratto per la introduzione dall'Europa e dai possidenti spagnuoli e portoghesi, entro un certo numero di anni, di un milione di emigranti di cui il 90 per cento costituito da famiglie di contadini ed il 10 per cento di altre condizioni, e che in avvenire gli emigranti saranno fatti sbarcare ai porti di Recife, (Pernambuco) Bahia e Victoria, secondo le determinazioni che prenderà di volta in volta il Governo Brasiliano. Da questa ultima disposizione in specie del surriferito contratto, risulta che quel Governo si propone evidentemente di avviare gli emigranti principalmente nelle parti settentrionali del Brasile.

«Debbo quindi far rilevare che in quelle località, vicine all'equatore, il clima è malsano e la temperatura, soverchiamente elevata, e tale da non potersi soffrire da un europeo; anche gli usi non si confanno ai nostri, e le mercedi in vigore non sono rimuneratrici dell'opera prestata, tanto per i valori deprezzati, quanto per altre cause.»

Processo contro falsari. Lunedì si tenne a Trieste il dibattimento per crimine di partecipazione alla falsificazione di carte di pubblico credito in confronto di Leopoldo Chiaruttini di Giov. Battista, d'anni 30, celibe, negoziante, e Nicolò Fornasier fu Odorico, d'anni 53, vedovo, vetturale, ambedue da Strassoldo, incensurati. Presiedevano il consigliere cav. Defacis e il segretario Unterkircher; difendevano gli accusati gli avvocati dott. Angeli e dott. Rocchetti.

Il processo terminò colla condanna del Chiaruttini a *quattordici* anni di carcere, e con l'assoluzione del Fornasier.

I lettori ricorderanno che questo processo ebbe una eco anche a Udine.

Un disertore. Questa mattina è giunto all'ufficio di pubblica sicurezza Mandruzzato Pietro Vittorio, nato a Pola nel 1870, il quale era stato arruolato al servizio militare austriaco e destinato al reggimento pionieri in Vienna.

Il Madruzzato ieri era stato munito dal comando militare di Trieste, del biglietto ferroviario sino a Vienna, ma quando fu a Divaccia, smontò e prese un altro biglietto per... Nabresina-Gorizia-Cormons-Udine, dove giunse, come dicemmo, stamane.

Vino da sdaziarsi. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

«Il Ministero di finanza austriaca permise in via eccezionale lo sdoganamento di 25,000 ettolitri di vino giacente nella stazione di Udine senza il certificato d'origine presentò dalla disposizione 10 agosto 1892. Di questo quantitativo di vino 10,000 ettolitri viene destinata per lo sdaziamento la dogana della nostra città e 15,000 quella di Pontafel.»

Per le prossime elezioni. Si è pubblicata la quinta *edizione* del Commento dell'avvocato Augusto Santini alla Legge elettorale politica, con la giurisprudenza recentissima, con le modificazioni della legge del 1891 sul collegio uninominale e con quelle ultime sulla sincerità del suffragio. Vi sono aggiunte le leggi sull'incompatibilità, e norme per i reclami alla Camera contro la validità delle elezioni. L'opera sarà utilissima ai Comuni, ai candidati, e a coloro che sono preposti alla regolarità delle elezioni. Il volume sarà spedito franco di porto a chi invierà lire 4 all'avv. Augusto Santini, Piazza Venezia, n. 5 - A Roma.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.84	a 0.90
Burro	al Chilog.	da „	2.10	a 2.20
Patate	„	da „	0.05	a 0.07

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.—	a 11.75
Cinquantino	„	da „	—.—	a —.—
Frumento nuovo	„	da „	16.25	a 17.25
Segala	„	da „	—.—	a —.—
Avena	„	da „	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „	—.—	a —.—
id. di pianura	„	da „	—.—	a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual.	al quint.	da L.	7.10	a 7.90
II.a „	„	da „	6.20	a 6.90

Fieno della Bassa.

I.a qual.	al quint.	da L.	5.20	a 5.25
II.a „	„	da „	0.—	a 4.80
Paglia da foraggio	al quint.	da „	0.—	a 0.—
„ da lettiera	„	da „	3.90	a 3.90

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.10	a 2.30
Legna tagliate	„	da „	2.20	a 2.35
Carbone I.a qualità	„	da „	5.80	a 7.30

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello	quarti davanti	al Ch.	da L.	1.—	a 1.40
„	di dietro	„	da „	1.40	a 1.76
Manzo I. qual.	taglio primo	„	da „	1.50	a 1.60
„ „	secondo	„	da „	1.20	a 1.40
„ „	terzo	„	da „	0.90	a 1.10
Manzo II. „	primo	„	da „	1.40	a 1.50
„ „	secondo	„	da „	1.20	a 1.30
„ „	terzo	„	da „	0.85	a 1.10
Vacca		„	da „	0.85	a 1.60
Pecora		„	da „	0.90	a 1.30
Ariete		„	da „	1.10	a 1.40
Castrato		„	da „	1.20	a 1.50
Agnello		„	da „	0.—	a 0.—
Capretto		„	da „	0.—	a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

30 castrati, 18 pecore, — agnelli, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 17 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 7 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg., 6 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti, da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi di merito. Prezzi diminuiti. 10 da macello venduti 7 del peso sopra il quintale da lire 94 a 95 al quint., sotto al quint. a lire 19 al quint.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.6	747.)	747.5	749.1
Umido relat.	74	58	58	61
Stato di cielo	cop.	q.cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	goccie	6.f	—	7.0
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	3	20	18	27
Term. centigr.	12.5	13.0	11.8	9.8

Temperatura (massima 14.8
(minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 8.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 18 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi del primo quadrante al nord, cielo vario con qualche pioggia.

Le date dei discorsi politici

Il discorso Giolitti

Ecco quali sono oggi le date nelle quali saranno pronunciati i principali discorsi politici già annunziati:

20 ottobre discorso Pelloux a Livorno
20 » » Imbriani a Civitavecchia
22 » » Finocchiaro-Aprile a Prizzi
23 » » Zanardelli a Iseo
25 » » Fortis a Forlì
26 » » Grimaldi a Catanzaro
27 » » Brin a Torino
30 » » Giolitti a Roma
8 novembre » Crispi a Palermo

Benchè non siano presi definitivamente gli ultimi accordi, si può ritenere che il discorso dell'on. Giolitti — la cui data, il 30 corrente, già preannunziammo — avrà luogo al teatro Costanzi, di sera, in un banchetto, presieduto dall'on. Baccelli.

Si aggiunge che, per tale circostanza, il teatro Costanzi sarà convertito in una serra, e che la quota pel banchetto sarebbe fissata in L. 40.

Questo è quanto scrive il *Folchetto*, e il corrispondente romano del *Resto del Carlino* soggiunge:

L'onorevole Baccelli ebbe un colloquio con Giolitti per combinare definitivamente il giorno del banchetto pel discorso presidenziale. Pare confermata la data del 30 corrente, per la quale epoca i singoli ministri avranno già fatto i loro discorsi nei rispettivi collegi.

Il Re e l'esercito

Gli ufficiali della brigata Como ringraziarono il Re di aver messo a capo della brigata il Principe di Napoli.

Il Re ha telegrafato al ministro della guerra pregandolo di ringraziare gli ufficiali, e aggiungendo testualmente queste parole: « La presenza del mio « amatissimo figlio davanti a loro, è « l'espressione vivente dell'affetto mio « per l'esercito, che è l'onore del paese « ed ha le maggiori e più costanti mie « cure. »

Una famiglia avvelenata

A Roma una famiglia composta di quattro persone ed un carrettiere, mangiarono dei funghi comprati da un venditore ambulante. Sarebbero morti tutti quanti, se, trasportati con sollecitudine all'Ospedale, non fossero stati subito curati.

Un deputato triestino alla Camera austriaca, e gl'interessi della nazionalità italiana.

Il *Mattino* di Trieste ha il seguente dispaccio in data di ieri da Budapest:

« Discutendosi oggi in seno alla Delegazione il bilancio del Ministero degli esteri, l'on. Raffaele Luzzatto lamentò i frequenti sequestri di giornali italiani effettuati nelle provincie meridionali, e il bando inflitto a tanti cittadini esteri, osservando come tali misure finiranno una volta o l'altra per scuotere la fiducia nella sincerità della triplice alleanza. »

Le stanze di compensazione

Durante il passato mese di agosto, le sei stanze di compensazione italiane hanno liquidato per 1 miliardo e circa 62 milioni.

Le somme compensate giunsero a quasi 776 milioni.

TRE OPERAI SEPOLTI

A Vigatto (Parma) è crollata la torre della fornace Campanini seppellendo gli operai Gioffredi Egisto, Buscbetti Isidoro e Sassi Antonio, che lasciano moglie e figli.

Sono accorse sul luogo le autorità.

I cadaveri deformi estratti di sotto le macerie furono trasportati alla camera mortuaria di Vigatto. Vi sono ancora dei feriti.

Il traffico delle uve e dei mosti

Scrivono da Ancona al giornale dei *Lavori pubblici e delle strade ferrate* che in quest'anno il movimento di uve e mosti, provenienti dalle regioni del mezzogiorno, e diretti verso l'alta Italia, che nei mesi di settembre, ottobre e novembre degli scorsi anni ha rappresentato un traffico assai considerevole, accenna ad essere assai più importante che non lo sia stato nelle stagioni vicinale passate.

Infatti per la stazione di Ancona, durante il mese di settembre u. s. transitarono N. 3029 carri completi, compresi N. 286 serbatoi, di uva in ceste, uva pigiata, mosto e vino; mentre nel settembre dello scorso anno transitarono soltanto 2042 carri completi.

Il maggior movimento finora avutosi deriva evidentemente dalla abbondanza di raccolto nelle Puglie; ha però contribuito e contribuirà in seguito all'aumento di traffico l'orario attivatosi sulla linea Bologna-Gallipoli, in data del primo settembre p. p. per i treni merci facoltativi, per il quale i treni provenienti da Foggia viaggiano sempre senza cambiare di categoria, evitando così ingombri e quindi ritardi nelle principali stazioni. I trasporti dei quali trattasi vennero poi grandemente facilitati dalla introduzione di appositi carri serbatoi da parte di alcune Ditte.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 Ottobre 1892.*

	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.80	96.40	96.30	96.25	96.15	96.15	95.90	96.—
» fine mese	96.50	96.55	96.50	96.35	96.25	96.25	96.—	96.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.50	96.—	95.¾	96.—	96.—	96.—	95.¾	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	307.—	307.—	308.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	271.—	289.—	290.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 ½	487.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.	488.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	469.—	467.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1350.—	1340.—	1350.—	1350.—	1346.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1035.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	243.—	242.—	241.—	242.—	242.—	242.—	241.—	241.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	85.—	87.—	87.—	87.—	67.—	87.—
» ferrovie Meridionali	671.—	669.—	670.—	669.—	668.—	665.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	552.—	550.—	552.—	561.—	551.—	550.—	544.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.30	103.20	103.30	103.¼	103.35	103.30	103.¼	103.60
Germania »	127.50	127.60	127.½	127.60	127.60	127.60	127.85	127.85
Londra »	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.07	26.02
Austria e Banconote »	2.16.75	216.75	217.—	216.½	210.80	217.—	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.60	20.60	20.58	20.59	20.60	20.62	20.62	20.67
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.30	93.45	93.32	93.16	92.72	92.75	92.60	92.62
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.37	93.57	—.—	93.06	92.75	93.—	92.80	92.47
Tendenza debole								

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Una dimostrazione a Crispi

Roma 18 — Le Associazioni democratiche preparano una dimostrazione a Crispi per questa sera, quando uscirà dal Consiglio comunale. Crispi è arrivato espressamente a Roma per assistere alla seduta.

Nomine di Sindaci

Tra oggi e domani verranno completate le nomine dei sindaci dei Comuni di nomina regia.

La vertenza tra Grecia e Rumania

Un dispaccio da Bucarest reca che il Governo rumeno ordinò al suo incaricato d'affari in Atene e ai consoli rumeni in Grecia, di abbandonare il territorio ellenico.

I consoli onorari cesseranno dalle loro funzioni.

Russia e Turchia

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Russia insisterebbe nel domandare la cessazione dei rapporti troppo amichevoli fra la Turchia e la Bulgaria.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 17 ottobre.

Nulla di variato emerse dall'esordire della nuova settimana, che presentò il solito sufficiente complesso di domande, con preferenza ai lavorati in genere.

Poco nondimeno risultò di concluso quanto a vendite, avanzandosi per la maggior parte solo offerte ridotte, respinte invariabilmente dalla generalità dei detentori.

Notiamo la vendita di greggia bianca classica 12|14 capi annodati a L. 60.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 8.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.46 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE.
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	5.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.34 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p

GIUDIZII AMERICANI

sulla pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonnar. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

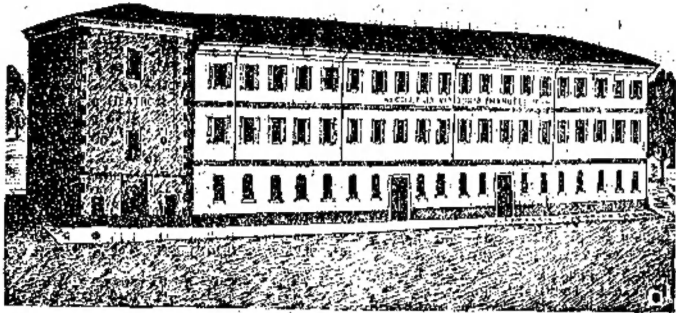
Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo, che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO COMUNALE I VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)
con succursale a DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ad unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatola da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento! — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale,** diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno,* fuori di Milano, in **tutto il Regno,** non *costa che* **L. 22** *all'anno.*

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Guardarsi dalle contraffazioni

Ferro China Bisleri

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Succursale MESSINA — Filiale BELLINZONA (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI preso con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensebile dopo il bagno e prima della reazione.

Prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appettito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco